**Grande Coalizione** S. Ferrari

**Socialista, costosa, Merkel**

editoriale di Jan Fleischhauer

**Sul volto di ciascuno si osservano i segni indelebili dell’infanzia. Nel caso della Merkel, sono la casa pastorale e la Repubblica Democratica ad averla forgiata.**

Martin Schulz ha definito l’accordo di coalizione “la fine dell’austerity”. Con ciò si è riferito all’Eurozona, ma le sue parole calzano anche in un senso molto più generale. Sul fronte della spesa pubblica il nuovo governo non conoscerà tregua. Se mai ci fosse un desiderio di sobrietà, questo svanirà nella prossima sessione di negoziati.

Dicono che ci si debba limitare con i numeri negli editoriali perché, alla lunga, non si vuole annoiare il proprio lettore. Ma in questo caso non può essere altrimenti. 1.392.000 miliardi di euro: questo l’ammontare della spesa pubblica che il piano finanziario nazionale prevede per la legislatura corrente. Siccome questa somma leggendaria ancora non basta ai leader della Grande Coalizione, si sono messi d’accordo per spendere altri 46 miliardi di euro per poter esaudire davvero ogni desiderio.

Prima che il nuovo governo presti giuramento, Angela Merkel può già reclamare il titolo di cancelliere più costoso di tutti i tempi.

Io rispetto la cancelliera tedesca, davvero. Ammiro la tenacia e la meticolosità con cui si fa carico di ogni problema che le si presenta. Non conosco nessuno che lavori così duramente per il nostro Paese. Di solito più di quattro o cinque ore di sonno al giorno sono fuori discussione, perché poi si è di nuovo punto e a capo. Eppure non se ne lamenta mai o non sfoga lo stress sugli altri.

Credo solo che Angela Merkel la prenda troppo alla leggera quando si tratta del denaro di qualcun altro. È questo che per me non va.

Le sembra un concetto del tutto estraneo il fatto che libertà significhi anche saper decidere per conto proprio dove si vuole impiegare quanto si è guadagnato. Sul volto di ciascuno si osservano i segni indelebili dell’infanzia. Più uno diventa vecchio, più risaltano. Nel caso della Merkel, sono la casa pastorale e la Repubblica Democratica ad averla forgiata. Chiamatela sobrietà protestante, se risulta difficile trovare un collegamento con il socialismo: il risultato è lo stesso.